

Verbale
della XXIV riunione del Gruppo di lavoro della Regione Istriana per
l'uniformazione della terminologia in lingua italiana tenutasi a Parenzo
mercoledì 13 novembre 2024 con inizio alle ore 10:30

Presenti

Membri del Gruppo di lavoro

Istarska županija-Regione Istriana – Marina Barbić-Poropat

Istarska županija-Regione Istriana – Viviana Viviani

Città di Umag-Umago – Enver Jurdana

Città di Poreč-Parenzo – Edi Zarli

Città di Vodnjan-Dignano – Gianna Fioranti

Avvocata – Tiziana Paris

Città di Pula-Pola – Cristina Sodomaco Damijanić

Città di Pula-Pola – Kristina Fedel Timovski

Città di Novigrad-Cittanova – Lorena Oplanić Marković

Ospiti

Jessica Acquavita, vicepresidente della Regione Istriana

Tea Batel, assessora alla comunità nazionale italiana autoctona, alle minoranze nazionali e ai giovani della Regione Istriana

Ugo Musizza, vicesindaco della Città di Poreč-Parenzo

Floriana Bassanese Radin, vicesindaca della Città di Umag-Umago

Gaetano Benčić, vicesindaco del Comune di Tar-Vabriga – Torre-Abrega

David Modrušan, vicesindaco della Città di Rovinj-Rovigno

Viviana Fachin, vicesindaca della Città di Novigrad-Cittanova

Neda Šainčić Pilato, vicesindaca del Comune di Vižinada-Visinada

Bruno Cergnul, vicesindaco della Città di Pula-Pola

Ordine del giorno

1. Riunione del Gruppo di lavoro con i sindaci delle città e dei comuni bilingui della Regione Istriana (a porte chiuse)
12:00-12:30 pausa
2. Approvazione dell'ordine del giorno
3. Approvazione del verbale della riunione precedente
4. Comunicazioni della coordinatrice
5. Discussione della versione aggiornata del Glossario della terminologia amministrativa
6. Varie ed eventuali

AD 1

All'inizio dell'incontro, a nome della Città di Parenzo che ha ospitato l'evento, il vicesindaco Ugo Musizza ha salutato i presenti dando a tutti il benvenuto e augurando buon lavoro, dopo di che ha ceduto la parola alla coordinatrice del Gruppo Marina Barbić-Poropat.

La coordinatrice ha dato il benvenuto ai presenti a nome del Gruppo dichiarando che il Gruppo è molto lieto di questo incontro. Ha ringraziato la vicepresidente Acquavita e l'assessora Batel per aver appoggiato il lavoro del Gruppo, per averlo istituito nel 2021 e per aver promosso questa riunione al fine di fare il punto della situazione e vedere quale sia il futuro del Gruppo.

Jessica Acquavita, vicepresidente della Regione Istriana, ha preso la parola per ringraziare i presenti di aver risposto all'invito a questa riunione, voluta dal Gruppo e sostenuta da lei stessa e dall'assessora Batel, per vedere in che modo supportare il lavoro del Gruppo.

Marina Barbić-Poropat ha preso la parola per presentare più da vicino il lavoro del Gruppo. Ha iniziato il suo intervento menzionando l'avvocata Tiziana Paris che, con le sue consulenze, ha dato e sta dando un fortissimo contributo al lavoro del Gruppo e rappresenta un sigillo di qualità per le soluzioni traduttive individuate.

La coordinatrice ha parlato poi della collaborazione con le colleghe traduttrici dell'Ufficio Centrale per la lingua slovena della Regione Friuli Venezia Giulia e con le traduttrici del Gruppo di lavoro per la standardizzazione della terminologia italiana nelle aree bilingui della Slovenia. Ha poi nominato la collaborazione con Italo Rubino, coordinatore dell'Osservatorio dell'italiano istituzionale fuori d'Italia (OIIFI) che opera sotto l'egida del Dipartimento di lingua italiana presso la Direzione generale della traduzione (DGT) della Commissione europea, il quale spesso partecipa alle riunioni del Gruppo e ne segue attentamente il lavoro.

A proposito dell'OIIFI, il Gruppo è stato invitato a recarsi a Bruxelles per un viaggio di studio durante il quale avrà l'occasione di vedere come funziona il programma di traduzione assistita Trados in un sistema di gestione delle traduzioni su larga scala. Siccome la Regione Istriana ha intenzione di creare in futuro una rete di traduttori che useranno Trados congiuntamente, il viaggio di studio fa parte dei preparativi per l'introduzione di questo programma.

Al giorno d'oggi la situazione è tale che ogni comune ha la propria terminologia e questo non è un bel biglietto da visita per la nostra regione, dove spesso in italiano ci sono doppiette o triplete per un solo termine croato. La coordinatrice ha sottolineato l'importanza di armonizzare la terminologia. A monte delle riunioni bimestrali del Gruppo c'è un'analisi terminologica molto approfondita, che porta alla creazione di una rete in cui i traduttori collaborano a vicenda.

Per quel che concerne Trados, la coordinatrice ha illustrato ai presenti la differenza tra un programma di traduzione automatica e un programma di traduzione assistita. Un programma di traduzione automatica traduce le frasi (con risultati modesti, soprattutto per le coppie di lingue a bassa diffusione come il croato e l'italiano), mentre il programma di traduzione assistita si basa sulla memoria traduttiva: una sorta di banca dati che, all'inizio, è come scatola vuota la quale, negli anni, raccoglie tutte le frasi tradotte da uno o più traduttori che concorrono ad alimentare la memoria traduttiva. Ogniqualevolta si presentino delle frasi simili o analoghe a quelle già tradotte, il programma le recupera in pochi attimi e il traduttore le può riutilizzare apportando eventuali modifiche.

Per iniziare l'analisi terminologica il Gruppo è partito dagli Statuti, dove sono stati individuati i termini problematici come:

- *lokalna samouprava* e *mjesna samouprava* – entrambi i termini vengono tradotti con autogoverno locale;
- *Gradsko vijeće* – in alcune città viene tradotto come Consiglio cittadino, in altre come Consiglio municipale;
- *Općinsko vijeće* – in alcuni comuni viene tradotto come Consiglio comunale, in altri come Consiglio comunale;
- *jedinstveni upravni odjel* è il termine che detiene il record poiché conta ben 8 traduzioni in italiano: assessorato unificato, assessorato unico, assessorato comunale, assessorato agli affari generali, assessorato amministrativo unificato, assessorato

amministrativo generale, dipartimento amministrativo unico e reparto amministrativo unico, di cui l'ultimo è comparso dopo l'istituzione del Gruppo.

Questo dimostra che nella Regione Istriana è in atto una proliferazione terminologica che tende a progredire. Il Gruppo è stato istituito dalla Regione Istriana per frenare la proliferazione e favorire l'uniformazione, ma sono le singole amministrazioni che devono dare ai rispettivi traduttori l'ordine di applicare i termini del Glossario. Se non verrà adottata alcuna misura, il fenomeno della proliferazione terminologica proseguirà e gli sforzi del Gruppo saranno vani.

In vista di un prossimo aggiornamento del Glossario, il Gruppo desidererebbe avere un feedback da parte delle alte cariche della Regione, delle città e dei comuni, pertanto la coordinatrice ha chiesto ai rispettivi rappresentanti presenti in sala quale scenario prevedono per il futuro: ci sarà un'uniformazione terminologica, un'applicazione dei termini del Glossario e un uso efficiente di Trados oppure ci sarà una proliferazione terminologica, una mancata applicazione dei termini del Glossario e un uso inefficiente di Trados? Al momento si registra una fase di stallo.

La vicepresidente Acquavita ha preso la parola facendo presente che i vicesindaci non erano presenti alla prima presentazione del Glossario. Ha affermato di essere a conoscenza della resistenza nei confronti del Glossario e di alcuni termini. Il termine più controverso è *assessore*, che è il più sbagliato. Al di là di questo, ha detto di essere sicura che tutti assieme possiamo migliorare la situazione. Non ci si aspetta di risolvere tutto dall'oggi al domani, ma possiamo iniziare a sensibilizzare i comuni e le città. Cambiare le denominazioni ufficiali è uno sforzo anche economico. Sarebbe opportuno iniziare con alcuni termini, facendo adottare le modifiche alle amministrazioni, ma anche fornire un programma di lavoro con determinate scadenze. È necessario fare questo lavoro insieme, a piccoli passi. Per *assessore* ci vorrà più tempo, però per il resto si possono inviare alle amministrazioni locali i termini da modificare.

Cristina Sodomaco Damijanić, traduttrice della Città di Pola, ha iniziato l'intervento ringraziando i presenti di essere venuti e affermando che il Gruppo esiste ormai da quattro anni. Dopo quattro anni di lavoro, secondo lei è opportuno iniziare ad applicare le modifiche proposte dal Gruppo. Nel mese di maggio dell'anno prossimo, secondo lei, si presenterà l'occasione giusta per fare le modifiche poiché è risaputo che, dopo le elezioni, le denominazioni degli assessorati spesso cambiano ed è necessario ordinare delle tabelle nuove. Inoltre, siccome siamo alla fine dell'anno e tutte le amministrazioni stanno progettando le spese per il prossimo anno, è il momento giusto per iscrivere a bilancio le spese necessarie per le modifiche da apportare alle tabelle. Quattro anni fa ogni traduttore era solo e poteva fare affidamento soltanto sulle proprie forze. Oggi invece non è più così e sono stati fatti dei grandi passi avanti.

Kristina Fedel Timovski, traduttrice della Città di Pola, ha preso la parola per dire che un tempo si occupava di progetti europei e qualsiasi cosa facesse, doveva farla da sola. Aveva tante difficoltà nel lavoro perché qualsiasi lettera avesse avuto da scrivere, lo faceva da sola. Sono stati fatti enormi passi avanti perché siamo riusciti a creare l'idea della necessità di cambiare alcune cose. A prescindere dal fatto tecnico, Kristina Fedel Timovski ha affermato di essere stata sorpresa da tutto questo lavoro fatto, ma l'appoggio politico sta alla base del cambiamento.

Bruno Cergnul, vicesindaco di Pola, ha lodato le due traduttrici che lavorano alla Città di Pola. Nel 2021 il posto di lavoro del traduttore per l'italiano era vuoto; oggi la Città di Pola ha due traduttrici. In linea con il ragionamento fatto dalla coordinatrice, Cergnul è d'accordo che sia necessario avere una terminologia unificata. Le spese, secondo lui, non devono essere un problema. Per un comune o una città la questione economica non

deve rappresentare un ostacolo insormontabile. Cergnul è dell'idea che il cambiamento vada fatto al più presto.

Tea Batel, assessora alla comunità nazionale italiana autoctona, alle minoranze nazionali e ai giovani della Regione Istriana, ha voluto ringraziare il gruppo e lo sforzo dei traduttori, l'impegno per creare rapporti con la Direzione generale della traduzione della Commissione Europea, le colleghe della Slovenia e del Friuli Venezia Giulia. Ha espresso la speranza che, dopo quattro anni, il Gruppo non perda la motivazione. Il lavoro svolto dal Gruppo è molto importante per la nostra comunità. Si tratta di una decisione politica che si deve prendere per migliorare la qualità della lingua italiana. È importante avere la volontà politica per migliorare la terminologia. Tea Batel ha parlato della necessità di acquistare le licenze Trados per i traduttori delle città e dei comuni che hanno traduttori alle proprie dipendenze. È venuto il momento di dimostrare la volontà politica per applicare i termini approvati dal Gruppo.

Neda Šainčić Pilato, vicesindaca del Comune di Visinada, ha espresso la sua perplessità riguardo al termine *upravni odjel*, che prima veniva tradotto con *assessorato*. Ora invece il Glossario propone *dipartimento*, quindi sarà necessario cambiare le tabelle del Comune di Visinada.

La vicepresidente Acquavita è d'accordo con il vicesindaco Cergnul riguardo alla necessità di effettuare i cambiamenti quanto prima e afferma che lo scoglio più grande è rappresentato da *assessore* e *assessorato*. Per questo motivo propone di iniziare a cambiare quei termini per i quali non ci sono barriere. Ha inoltre chiesto che cosa significhino le note scritte a piè di pagina nel glossario.

La coordinatrice ha risposto che le note sono state scritte da lei per indicare i punti ostici sui quali è necessario che il Gruppo discuta ulteriormente. Le note non saranno visibili su internet quando sarà pubblicato il glossario. Non tutti i termini contenuti nel Glossario suscitano resistenze. Quelli che compaiono nelle denominazioni ufficiali, e quindi nelle insegne, sono i più contestati e, nel contempo, quelli che dovrebbero essere affrontati al più presto.

Un altro problema è quello dei posti di lavoro, per esempio *collaboratrice professionale superiore* (traduzione di *viša stručna suradnica*) è una denominazione che in italiano fa ridere nel contesto della pubblica amministrazione in quanto *collaboratrice professionale* fa pensare a una colf.

Per quel che riguarda il termine *assessore*, la coordinatrice ha detto che tutte le città lo usano, tranne Rovigno, dove il termine usato è *caposettore*. La coordinatrice ha fatto notare che, se i politici trovano che il termine *dirigente* proposto dal Gruppo sia inaccettabile, potrebbero anche imporre il termine *assessore*, ma allora tutte le città dovrebbero usare lo stesso termine e quindi Rovigno dovrebbe rinunciare al termine *caposettore* che ha usato finora. Se si vuole uniformare, qualcuno dovrà necessariamente cambiare qualcosa. È impossibile che tutti mantengano la totalità dei traduttori usati finora. In ogni caso il Gruppo lamenta la mancanza di un interlocutore per discutere le proposte avanzate nel Glossario, in quanto per alcuni termini i traduttori continuano a ricevere segnali di rifiuto, ma non sanno esattamente chi sono le persone contrarie ai singoli termini.

David Modrušan, vicesindaco della Città di Rovigno, ha ringraziato per l'invito e si è congratulato con il Gruppo di lavoro perché studia tutta questa giungla di termini con i quali si intende fare bella figura ma soprattutto a farsi capire. Un termine che ha destato la sua attenzione è *Domovinski rat*. Come va tradotto? Come Guerra patria? Guerra patriottica? Guerra per la patria? Bisogna mettersi d'accordo.

La coordinatrice ha risposto che, nella prima versione del Glossario, il Gruppo aveva optato per la soluzione *Guerra patria*, ma che poi aveva fatto ulteriori ricerche che avevano permesso di individuare *Guerra per la patria* come una soluzione migliore. Gli aggiornamenti del Glossario servono non solo per aggiungere termini nuovi, ma anche per correggere quelli vecchi basandosi sulle nuove conoscenze acquisite.

Per quel che riguarda il potere decisionale, il vicesindaco Modrušan ha detto che la situazione è chiara. I membri del gruppo sono i tecnici, gli esperti e le persone che godono della più completa fiducia in questo campo. La proposta deve venire dal Gruppo, deve essere discussa nell'ambito dello stesso, dopo di che deve essere sostenuta da chi ha il potere decisionale. Siamo giunti a un punto importante in cui possiamo incominciare a cambiare le cose.

Gaetano Benčić, vicesindaco del Comune di Torre-Abrega, ha voluto fare i complimenti vivissimi al Gruppo affermando che, quando ci sarà un glossario definitivo, il suo comune lo accetterà senza battere ciglio. Ha detto che ognuno dovrebbe dare indicazioni ai propri impiegati sulla necessità di usare i termini indicati nel glossario, affermando che questo serviva e mancava tanto. Questo documento è fondamentale, è necessario promuoverlo e diffonderlo. Ha espresso la necessità di mandarlo quanto prima ai comuni prevedendo che poi ci sarà un lavoro graduale che durerà per qualche anno. Forse, per i comuni più piccoli che non hanno tanti mezzi a disposizione, sarebbe opportuno creare un polo di traduttori che potrebbero tradurre i documenti per le esigenze dei comuni.

Tea Batel ha risposto che dal 2021, quando Marina Barbić-Poropat è stata assunta in Regione proprio con l'obiettivo di tradurre i testi di questi piccoli comuni, dei 13 comuni bilingui solo 2 hanno inviato dei testi. Se la Regione non riceve traduzioni da fare, allora non ci sono i presupposti giusti per chiedere al Presidente della Regione di creare un nuovo posto di lavoro.

Gaetano Benčić ha risposto che il suo comune manderà ancora degli altri testi, ammettendo che si tratta di un grosso aiuto. Ha inoltre espresso la necessità di trovare qualcuno che faccia la revisione dei testi esistenti già tradotti in italiano dicendo che il Gruppo potrebbe occuparsi anche di questo.

Tea Batel ha risposto di essere d'accordo. Quattro anni fa la Regione ha iniziato questo lavoro e prevede che in futuro ci sarà un polo di traduttori che faranno revisioni.

La vicepresidente Acquavita si è chiesta se sia opportuno permettere ad esterni di assistere alle riunioni del Gruppo. Inoltre ha evidenziato che, in alcuni momenti dell'attività politica come per esempio dopo le elezioni, gli originali croati di alcuni documenti – per esempio gli statuti – vengono modificati. Siccome in tali occasioni vanno modificate anche le traduzioni italiane dei documenti i traduttori, su indicazione dei propri responsabili, potrebbero cogliere l'occasione per introdurre i nuovi termini del Glossario nelle traduzioni dei documenti modificati.

Floriana Bassanese Radin, vicesindaca della Città di Umago, ha reputato doveroso spezzare una lancia a favore del loro traduttore Enver Jurdana. Ha detto che Umago è una di quelle città che insistono con *Consiglio municipale* e che bisogna impegnarsi per risolvere questi problemi. Ha detto che il Gruppo è un punto di riferimento, ha dichiarato di fidarsi delle decisioni dello stesso e ha espresso la necessità di accettare tutte le sue soluzioni. In questo senso bisogna insistere e non mollare.

Viviana Fachin, vicesindaca della Città di Cittanova, ha informato i presenti che la Città di Cittanova ha una traduttrice esterna. Ha espresso il parere che spetta al Gruppo dare l'input e alla Città, poi, a decidere.

Gianna Fioranti, traduttrice per la Città di Dignano, ha espresso il proprio rammarico per l'assenza della vicesindaca di Dignano. Ha voluto fare il punto sul bilinguismo in generale dicendo di assistere a una situazione tragica. A Dignano l'italiano viene talmente trascurato da far male. Desidera inviare un messaggio alla Regione: bisogna insistere di più sulla valorizzazione del bilinguismo sul modello di Rovigno. A prescindere dal suo lavoro di traduttrice, Gianna Fioranti ha fatto un forte appello per il bilinguismo. Il Sindaco di Dignano fa finta di niente, sembra che il bilinguismo sia un peso e non un valore. Gianna Fioranti ha invitato la Regione a rispettare il bilinguismo in quanto la segnaletica stradale della Regione c'è solo in croato. Ha parlato anche di un evento di ballo organizzato dall'Agenzia culturale istriana durante il quale non ci sono stati nemmeno i saluti in lingua italiana.

La vicepresidente Acquavita ha ringraziato per le segnalazioni dicendo che, quando ci sono le manifestazioni, se queste vengono organizzate dalla Regione, si sta sempre attenti al bilinguismo. Ha poi risposto che per quel che concerne la segnaletica, chiederà informazioni precisando che, se la strada è locale o regionale, allora è di competenza della regione, ma se è statale, allora riguarda l'azienda *Hrvatske ceste*. Ha promesso che provvederà a fare le relative segnalazioni e a chiedere delucidazioni in merito.

Ugo Musizza, vicesindaco della Città di Parenzo, ha detto che quella per il bilinguismo è una lotta continua. Ha ringraziato i presenti di aver partecipato alla riunione e Bruno Cergnul per aver fatto tante cose a Pola.

Edi Zarli, traduttore della Città di Parenzo, ha detto di essere contento della presenza dei vicesindaci, affermando che il Gruppo sta facendo del proprio meglio. Ha menzionato la presenza dell'avvocata Paris che conosce bene entrambi i sistemi. Quando si pondera una situazione o un termine, si chiede sempre il suo parere. Zarli ha affermato di essere prossimo alla fine della propria attività lavorativa, ma si augura che coloro che verranno troveranno terreno fertile su cui lavorare. Ha espresso la sua disponibilità ad aiutare in qualsiasi cosa. Ha inoltre espresso la perplessità che ci siano delle città e dei comuni che, seppur bilingui, non hanno tradotto nemmeno lo statuto in italiano. Dopo gli interventi sentiti alla riunione, il Gruppo ha ricevuto una nuova carica di energia per continuare su questa strada.

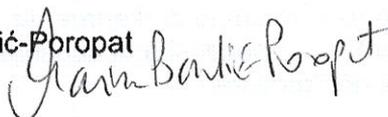
Questo è stato l'ultimo intervento e, visto che nessun altro ha voluto prendere la parola, la coordinatrice ha concluso i lavori del primo punto dell'ordine del giorno alle ore 12:10.

AD 2

Dopo la pausa, quando gli ospiti e alcuni membri del Gruppo di lavoro hanno lasciato la sala, è venuto a mancare il numero legale, pertanto la riunione si è conclusa alle 12:45.

La coordinatrice:

Marina Barbić-Poropat



CLASSE: 024-04/24-03/01
N. PROT.: 2163-11/4-24-19

La verbalizzante:

Viviana Viviani

